

COMUNE DI CASTENASO
Provincia di Bologna



Gruppo Consiliare
Grandi Sindaco – Uniti per Castenaso

Castenaso, 16 gen. 15

Comune di Castenaso

Protocollo Generale
Nr.0000914 Data 19/01/2015
Tit. II.03 Arrivo

Segreteria
Sindaco
Presidente Consiglio
Capi gruppo
P.M

Spett.li sig.ri:

Presidente C.C

Vice Presidente C.C

Capigruppo Consiliari

MOZIONE

Sicurezza territorio di Castenaso

Premesso che :

il nostro gruppo già in passato aveva sollevato le problematiche relative all'ordine pubblico e alla sicurezza sociale dei cittadini di Castenaso;

già in passato avevamo proposto al Sindaco Stefano Sermenghi di richiedere al Prefetto di Bologna di ampliare i poteri e l'utilizzo dei volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Castenaso che già svolgono dal 2002 attività di salvaguardia ambientale e segnalazione alle autorità preposte.

Con la presente riproponiamo al Sindaco Stefano Sermenghi di rivolgersi al Prefetto di Bologna affinché i volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri siano formalmente nominati, durante il servizio Ausiliari di P.S, come era in passato per le pattuglie cittadine di Bologna.

Inoltre :

invitiamo l'Amministrazione a prendere tutti quei provvedimenti atti ad aumentare i servizi serali della Polizia Municipale di Castenaso, risolvendo una volta per tutte la collegata diatriba sindacale, che è diventata una questione stucchevole e paradossale;

nel contempo sollecitiamo l'Amministrazione Comunale ad un maggiore utilizzo dei volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri come da convenzione;

Richiediamo inoltre;

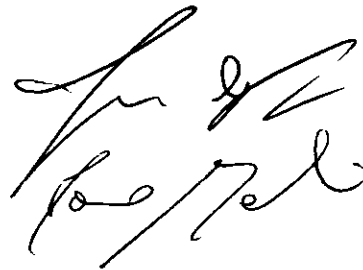
l'accelerazione del processo per l'istituzione dell'Assistente Civico e dei relativi corsi di formazione;

l'istituzione di un'apposita delega (non retribuita) ad una persona del volontariato di Castenaso affinché svolga una funzione di coordinamento in materia di sicurezza tra Amministrazione e Volontariato Sociale in materia di pubblica sicurezza (Assistenti Civici).

Alleghiamo rassegna stampa relativa alle ultime notizie di cronaca nera di Castenaso

+ Stozza Petrucci Editore di Bologna

Consigliere Grandi Stefano
Mengoli Mauro



il Resto del Carlino
venerdì, 19 dicembre 2014

CASTENASO LA VITTIMA STAVA DEPOSITANDO I SOLDI NELLA CASSA CONTINUA

Aggredito e derubato dell'incasso

STAVA depositando l'incasso della giornata nella cassa continua della Bbc di Castenaso quando è stato aggredito alle spalle. La vittima è il gestore di un distributore di gas e benzina per auto lungo la San Vitale, a Castenaso. I malviventi sembra fossero disarmati: una rapina con aggressione messa in atto in una manciata di secondi che non ha permesso all'uomo né di agire né di capire immediatamente cosa stesse accadendo. Dopo essersi ripresa, la vittima ha immediatamente allertato i carabinieri che hanno avviato delle indagini. Tutto è successo davanti la Banca di Credito Cooperativo a Castenaso, a poche centinaia di metri dal Comune e a ridosso di via Nasica. La vittima sembra non si fosse assolutamente accorto della presenza delle due persone che lo hanno aggredito e che sono riuscite a mettere a segno un colpo che ha fruttato un bottino da qualche migliaia di euro. Sul caso è stata presentata regolare denuncia e indagano le forze dell'ordine della locale stazione. A. C.

il Resto del Carlino
venerdì, 19 dicembre 2014

Ladri fuggono con la cassa del self service

HANNO agito in piena notte puntando alla colonnina del distributore di carburante al confine tra il territorio di San Lazzaro e quello di Castenaso. I malviventi, l'altra sera, sono riusciti letteralmente a sradicare l'impianto e a caricarlo su un mezzo per rubarne il contenuto: 3.500 euro il bottino. La colonnina poi, è stata gettata in via Carlina a Castenaso, a poca distanza dagli stradelli guelfi, e rinvenuta da una pattuglia della locale polizia municipale impiegata in un servizio di controllo sul territorio.

il Resto del Carlino BOLOGNA gio, 18 dic 2014
CASTENASO

Suona l'allarmedella banca, banditifuggono a mani vuote

CASTENASO SONO FUGGITI a mani vuote i banditi che la notte scorsa hanno fatto esplodere il bancomat della filiale Bcc di via Nasica a Castenaso. La deflagrazione ha provocato l'attivazione dell'allarme dell'istituto e, per la paura di essere colti sul fatto, i ladri sono risaliti sull'auto e hanno fatto perdere le loro tracce. Immediatamente sul posto è arrivata la pattuglia dei carabinieri che si è messa alla caccia dei banditi.

Tunisino di 52 anni protagonista di una lite in un'officina meccanica

SU TUTTE le furie per l'auto ancora rotta, dopo essersi arrabbiato con il titolare dell'officina ha afferrato un martello e lo ha scagliato contro un carabiniere intervenuto per cercare di sedare gli animi. E' successo a Castenaso dove, qualche giorno fa, i militari del nucleo radiomobile di San Lazzaro hanno arrestato un uomo di 52 anni di origine tunisina con la pesante accusa di violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale. Tutto nasce dal comportamento del cinquantaduenne che, dopo essere rimasto a piedi con la propria vettura, ha chiamato un carroattrezzi per trasportare l'auto in una vicina officina. Dopo un accurato controllo, il titolare ha avvisato l'uomo che la vettura doveva essere portata a Bologna perché solo lì i meccanici sarebbero stati in grado di sostituire il pezzo rotto, necessario per la riparazione generale.

UN' INFORMAZIONE non gradita dal tunisino che, probabilmente convinto che il problema si fosse subito risolto, è andato su tutte le furie pretendendo l'immediata riparazione della vettura tanto che il titolare dell'officina ha richiesto l'intervento

delle forze dell'ordine perché la situazione era letteralmente degenerata. Giunti sul posto, i carabinieri hanno cercato di capire la situazione tentando subito di calmare l'uomo che continuava ad accusare il meccanico di un complotto'.

INDIFFERENTE a qualsiasi spiegazione, l'automobilista si è poi avvicinato ad un tavolo con numerosi arnesi da lavoro afferrando un martello e lanciandolo contro un carabiniere. Fortunatamente il militare è riuscito a scansare l'utensile e l'uomo è stato subito bloccato e arrestato: incredulo il titolare dell'officina e i presenti che, in alcun modo, erano riusciti a calmarlo. Dopo essere stato identificato, il cinquantaduenne è stato immediatamente trasportato nelle aule giudiziarie del tribunale di Bologna e, in attesa del processo fissato per il prossimo mese, è stato momentaneamente sottoposto alla misura restrittiva degli arresti domiciliari. A. C

La fondazione e l'attività nell'Ottocento

Il Corpo delle Pattuglie Cittadine viene riconosciuto formalmente nel 1828 dal Cardinale Legato in rappresentanza dell'amministrazione pontificia, ma di esso si hanno tracce che risalgono al 1813. In quegli anni la sicurezza notturna della città, anche a causa dei portici, era particolarmente precaria. L'amministrazione cittadina disponeva di un Corpo di gendarmeria inadeguato e prese, per questo motivo, la decisione di costituire delle pattuglie volontarie di cittadini, anche per non affidarsi ad uno dei molti eserciti presenti sul territorio all'epoca. Le Pattuglie diventano così un vero e proprio corpo ausiliario di polizia, volontario, armato, al servizio della città, composto da una "forza" complessiva di 300/350 unità. Grazie alle attività affidategli, il Corpo, oltre ad una funzione ausiliaria, tende a svolgere anche una funzione di mediazione fra la città e la Gendarmeria, allora non particolarmente amata.

Fascismo e Seconda Guerra Mondiale

Struttura ed attività rimangono sostanzialmente invariati fino al 1922, data della costituzione della Milizia fascista, che entra immediatamente in concorrenza ed in conflitto con il Corpo delle Pattuglie. Conflitto che si risolve nel '35 con lo scioglimento del Corpo ad opera del Prefetto d'allora stante il rifiuto dei Pattuglianti di confluire nella milizia fascista. Le ragioni del rifiuto stanno nella natura stessa del corpo al servizio della città: nei suoi primi cento anni di vita, l'associazione non si era mai politicamente schierata, operando soltanto all'interno della città per la protezione dei cittadini tutti.

Il dopoguerra

Nel '45 il primo Prefetto della liberazione sancisce la ricostruzione del Corpo, affidando di fatto alle Pattuglie il compito di garantire la sicurezza della città. Il decreto prefettizio di ricostruzione del Corpo prevede una "forza", sempre volontaria, di circa 1.500 uomini che diverrà poi, a mano a mano che la Polizia si organizza, di 350/400 unità. Lo stesso decreto riconosce il ruolo di forza ausiliaria di polizia, autorizza i pattuglianti al porto delle armi. L'associazione opera come parte della comunità locale in un rapporto diretto con le istituzioni.

Gli anni '50 e '60

Dai primi anni '50 fino a tutti '60 l'Associazione cambia fisionomia, sempre più caratterizzandosi come ausiliaria della Polizia di Stato. È in questo contesto che il Corpo delle Pattuglie si dota di una centrale radio collegata, con una linea telefonica dedicata, alla centrale operativa del costituito "113". Il Pattugliante diventa quindi "Ausiliario di P.S." con porto d'armi e esenzioni di tassa.

Dal '70 alla crisi del 1986

Fra il '70 e l'86, periodo di grandi e gravi conflitti politici, inizia un processo per cui l'associazione diventa maggiormente autonoma. La situazione porta all'elezione di un nuovo Direttivo e ad una profonda revisione dello Statuto, ora più democratizzato. Forte rimane la collaborazione con le Forze dell'Ordine visibile nei servizi mirati operati unitamente alle "Digos" e alle "Pavia". La Prefettura decide però di revocare il decreto che essa stessa ci aveva concesso. Cadono le funzioni ausiliarie, viene revocato il porto d'armi per gli appartenenti al Corpo; le Pattuglie Cittadine dopo un secolo e mezzo di vita si ritrovano ad essere solamente un'associazione di fatto. È sicuramente un momento di grave crisi che costringe l'associazione a ripercorrere la propria storia per ritrovare le ragioni della propria esistenza: nasce così il programma "In città per la città".

Gli anni '90

Da allora vengono ripresi i servizi di pattugliamento con funzione di prevenzione delle illegalità diffuse, dal furto, al borseggio, allo spaccio; ci si rende disponibili per compiti di sorveglianza in occasione di manifestazioni culturali; si realizzano convenzioni con enti pubblici, ospedali e facoltà universitarie, per la sorveglianza, prevalentemente notturna, di aree soggette a rischio; si arriva infine alla prima convenzione con il Comune di Bologna per la sorveglianza degli edifici scolastici.

Il Corpo oggi

Oggi il Corpo delle Pattuglie Cittadine prosegue le sue attività di volontariato nel rispetto delle norme normative vigenti. Il Corpo delle Pattuglie Cittadine, si prepara dunque a celebrare i 200 anni di vita che, attraverso varie vicissitudini e alterne vicende, lo legano in modo indissolubile alla storia della città di Bologna.